

perne quanto i tribunali medesimi, e conoscere se vi sia o no la convenienza di estendere la legislazione italiana anche al Veneto.

In questo stato di cose io troverei che, tenendo fermo appunto quello che ha detto in proposito l'onorevole ministro, e che è stato confermato dall'onorevole cessato guardasigilli, si debba passare all'ordine del giorno sopra questa proposta.

**RIGHI.** Io sono costretto a protestare contro le poco considerate parole dell'onorevole Pasqualigo. (*Oh! oh!*)

Signori, le tradizioni della magistratura veneta sono troppo note, e com'ella in tempi difficili abbia sempre conservata alta la propria dignità ed indipendenza.

Quindi non posso lasciar passare sotto silenzio quanto venne detto dall'onorevole Pasqualigo e diretto a far credere che l'avviso di quella magistratura, piuttostochè il frutto di un suo convincimento, le sia stato suggerito da tendenze accidiose, all'oggetto di non sobbarcarsi allo studio di nuove leggi.

**PASQUALIGO.** Io non voglio prolungare di troppo questa questione, ma devo replicare due parole.

Io non ho inteso di recar offesa alla magistratura veneta; tutti sanno quanto rispetto io professi per essa; ma dico che, se a magistrati avanzati in età, i quali non hanno fatto altro nella loro vita che applicare le leggi austriache, andate a domandare se convenga unificare la legislazione italiana, io li compatirei se fossero di contrario avviso.

Io devo dirlo candidamente, è, questo dell'onorevole Arrigossi, secondo me, un mezzo come un altro per tenere indietro questa legge.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Arrigossi dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, insiste ancora sulla sua mozione?

**ARRIGOSSI.** Ad onta delle dichiarazioni del ministro, mantengo la mia proposta, perchè le parole del mio amico Pasqualigo non hanno fatto altro che dare ragione a me. È una questione di parole, e niente di più.

**PRESIDENTE.** È piuttosto questione di cose, perchè è da sapere, anzi si sa, che non vi sono i rapporti.

Domandare che sia prodotto un documento che non esiste, mi pare cosa più che inutile.

**ARRIGOSSI.** Io domando che siano prodotti i pareri che esistono; siano poi dati sopra l'argomento dell'unificazione, siano poi dati sopra gl'inconvenienti che si vorrebbero derivanti nel Veneto dall'accumulamento delle due leggi, italiana ed austriaca.

Io insisto, quindi, perchè questi pareri siano prodotti sul banco della Presidenza, e non ritiro la mia mozione. (*Rumori*)

**LOVITO.** Propongo l'ordine del giorno puro e semplice sulla mozione del deputato Arrigossi.

**PRESIDENTE.** Onorevole Lovito, ella deve sapere...

**MASSARI G.** Domando la parola.

**PRESIDENTE...** che contro una sola proposta, l'ordine del giorno puro e semplice non istà.

L'onorevole Massari ha la parola.

**MASSARI G.** Voleva fare l'osservazione che ha mosso il signor presidente.

**PRESIDENTE.** Do nuovamente lettura della proposta dell'onorevole Arrigossi, nella quale persiste:

« Propongo che prima di cominciare la discussione sull'unificazione legislativa nel Veneto, siano deposti sul banco della Presidenza i pareri dati appunto su tale unificazione dei tribunali veneti. »

**BERTEA.** Per la dignità della Camera, io mi oppongo che si metta ai voti la proposta Arrigossi nei termini da esso indicati. Egli vuole che il ministro guardasigilli deponga al banco della Presidenza certi documenti che il ministro stesso ha dichiarato di non ritenere. Ora, facendo la poco probabile supposizione che la Camera approvasse tale proposta, ne verrebbe l'assurda conseguenza che delibererebbe cosa d'impossibile esecuzione.

Credo quindi che a quella proposta si possa ragionevolmente opporre l'ordine del giorno, o, dirò meglio, la questione pregiudiziale.

**PRESIDENTE.** Questione pregiudiziale, sì, questa è ammissibile.

Essendo proposta la questione pregiudiziale, io la pongo ai voti.

(È approvata.)

Si procede quindi alla discussione sul progetto di legge.

Onorevole signor ministro, consente che la discussione si apra sul progetto della Commissione?

**PIRENTI, ministro di grazia e giustizia.** Consento che si apra la discussione sul progetto della Commissione, salvo quelle osservazioni o quei mutamenti che nel corso della discussione potranno sembrare opportuni al Ministero.

**PANATTONI, relatore.** Domando la parola sull'ordine della discussione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore sull'ordine della discussione.

**PANATTONI, relatore.** Dopotchè la vostra Commissione presentò la relazione, che la Camera ha già veduto, non cessarono di sopravvenire petizioni, oltre quelle indicate nella relazione medesima. E, non solo vennero petizioni di legali delle provincie venete, ma mi corre obbligo d'informare la Camera che furono presentate varie petizioni, firmate anche da sindaci, affinchè piacesse alla Camera di non procedere all'unificazione legislativa, se non dopo la riforma più o meno spinta di tutte le leggi italiane. La Camera intende che, se la Commissione ebbe motivo di insistere, perchè rinviasse fino dal principio la convenienza di far lunga discussione sulle gravi questioni sollevate dal progetto dell'onorevole guardasigilli, molto più questi motivi si accrescono a misura che si accresce il bisogno, di rendere ragione della unificazione legislativa.

La vostra Commissione ha proseguito i suoi studi,